



# Touring Club Italiano

CLUB DI TERRITORIO  
TERRA DI LAVORO

## SANTA MARIA CAPUA VETERE: l'Antica Capua, sulle orme di Spartaco e dei Gladiatori

SABATO 14 SETTEMBRE 2019

- Ore 9.45** Raduno dei partecipanti (mezzi propri) in Piazza Adriano - Santa Maria Capua Vetere (CE).
- Ore 10.00** Visita guidata al Museo Archeologico dell'Antica Capua e alla Mostra "Mitra a Capua Vetere tra Oriente e Occidente".  
A seguire trasferimento e visita guidata al Mitreo.
- Ore 13.30** Pranzo libero presso il ristorante "Amico Bio Spartacus Arena" - Piazza Adriano 35 - 81055 Santa Maria Capua Vetere - al costo di 20 euro a persona - prenotazione a carico dei singoli partecipanti - per prenotare telefonare ai numeri 0823 183 1093 / 335 625 2348 - con il seguente menu: Antipasto (Misto di fritturine, formaggi, olive e lupini), Primo (assaggi Risotto alle verdure e Cannelloni ripieni), Secondo (Arista di maialino nero con patate al forno e insalata), Dessert (macedonia e dolce), acqua minerale, vino e caffè.
- Ore 15.30** Visita guidata all'Anfiteatro Campano e al Museo dei Gladiatori.
- Ore 18.00** Saluto della dott.ssa Ida Gennarelli, direttore dell'Anfiteatro campano e del Museo Archeologico dell'Antica Capua e del Mitreo. Termine della manifestazione.

**SANTA MARIA CAPUA VETERE:** è una moderna città in Terra di Lavoro con origini molto antiche. Là dove sorgeva il piccolo insediamento osco di Volturnun, gli Etruschi fondarono Capua (da non confondere con la Capua Nuova) che divenne la capitale di una federazione di Città, la dodecapoli campana. Passata sotto il dominio dei Sanniti, nel corso del IV sec. diventò, per lo storico Tito Livio, la più grande e ricca città d'Italia.

I rapporti tra Capua e Roma conobbero varie crisi e, per aver accolto il condottiero cartaginese Annibale col suo esercito nella seconda guerra punica, venne punita duramente. Conquistata da Roma nel 211 a.C. ne diventò una Colonia chiamata Colonia Julia da Augusto, restando ancora la città più importante e ricca dell'Italia meridionale.

Durante l'alto medioevo, Capua antica fu devastata più volte prima dai vandali, poi dai saraceni che la distrussero nell'841.

La popolazione migrò col nome nella vicina Casilinum, attuale Capua sul Volturno, suo porto fluviale.

La Città nuova venne edificata con le pietre dell'antica.

Sul sito antico restò un modesto abitato intorno alla chiesa di Santa Maria Maggiore.

Solo nel 1863, con regio decreto, le fu concesso il nome di Santa Maria Capua Vetere.



### Quota di partecipazione:

Soci Tci e Non Soci

Pranzo: 20 euro a persona

Guida: il compenso della guida sarà ripartito tra i partecipanti

### Prenotazioni:

a mezzo email

[terradilavoro@volontaritouring.it](mailto:terradilavoro@volontaritouring.it)

oppure telefonando a

La Gamba Antonio: 333 980 8553

### Trasporti:

mezzi propri

### Volontario Touring

### accompagnatore e telefono attivo il giorno della visita:

console Annamaria Troili

347 373 7037

### Guida:

dott.ssa Ida Stanislao

**Partecipanti:** massimo 40 persone

### La quota comprende:

La visita guidata, il pranzo come descritto, l'assistenza del console, le assicurazioni per la responsabilità civile, il compenso per la guida.

**La prenotazione del pranzo è a cura dei singoli partecipanti.**

CON IL CONTRIBUTO DI



Banca di  
Credito  
Popolare

Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare



# Touring Club Italiano

CLUB DI TERRITORIO

TERRA DI LAVORO

## Museo Archeologico dell'Antica Capua

Istituzione Culturale tra le più importanti di Terra di Lavoro, per comprendere, attraverso le esposizioni di testimonianze autentiche, corredate da sussidi esplicativi, foto, mappe e pannelli illustranti i ritrovamenti tratte dagli scavi e dagli studi, tutta l'evoluzione dei popoli italici, Osci, Sabelli, Sanniti, pervenuti, a partire dal XIII / XII secolo a.C., nella pianura del Volturno ai piedi dei Monti Tifatini.

E le successive fasi di intervento degli Etruschi che qui fondarono una città che chiamarono Capua, che posero a capoluogo di tutta l'Etruria Meridionale.

Ben presto Capua divenne, come testimonia Tito Livio, la città più grande e ricca d'Italia.

L'evoluzione ulteriore è data dalla conquista romana che, dopo l'annessione alla Repubblica, le diede ampia autonomia istituendo un Municipio, per cui il Senato e il Popolo potevano dotarsi di proprie leggi e amministrare giustizia ed economia.

Ampiamente illustrato è anche il periodo successivo, dopo le guerre puniche e soprattutto dopo che Capua aveva dato ampia ospitalità ed aiuto al più grande nemico di Roma, Annibale, quando la città riconquistata dai Romani fu assoggettata a un duro regime e tenuta sotto controllo da magistrati e soldati romani.

L'importanza di Capua come grande e fervido centro di scambi economici, sociali, religiosi e culturali riprende in epoca Imperiale, soprattutto ad opera di Adriano e di Antonino Pio e proprio di questo periodo sono ancora visibili i resti grandiosi e monumentali della Capua antica.

Merita particolare attenzione la integra e bellissima statua del "Satiro", recentemente ritrovata, restaurata e qui presente.

## Mitreo

Dopo il Museo Archeologico, a poca distanza, si può visitare la cripta sotterranea dedicata al culto del Dio Mitra.

Capua si distinse nel tempo per i continui contatti con le terre d'Oriente e da qui si diffusero i culti di Cibele e di Serapide e, in epoca imperiale, quelli di Iside e di Mitra.

Nel mondo pagano queste credenze erano ritenute più vere e capaci di coinvolgere gli spiriti.

Mentre Iside e Cibele attiravano di più le donne, Mitra riuniva intorno a sé gli uomini, specialmente marinai e soldati, cui imponeva una dura disciplina morale (Da "Capua antica" di Alberto Perconte Licatense).

L'antro, disposto con vari gradi di sedili, termina, nel fondo, con un affresco, ancora ben leggibile, ove è illustrato Mitra che uccide il toro.

Alle pareti laterali sono rappresentate scene di iniziazione ai "misteri".

**Anfiteatro Campano.** Ritenuto uno dei più grandi dell'antichità presenta ancora notevoli presenze di grandiose strutture. Un Anfiteatro a Capua era già edificato in età italica ed ebbe ulteriore evoluzione ad opera degli Etruschi e dei Sanniti. Quello oggi visibile è stato costruito in età imperiale. Edificato prima dall'imperatore Adriano e abbellito, poi, da Antonino Pio. Presenta la tipica pianta ellittica, i cui assi misurano 170 x 140 metri, mentre l'arena, detta

## **Modalità di pagamento e condizioni di partecipazione**

Le prenotazioni sono aperte.

Il Volontario Touring

Accompagnatore ha la facoltà di variare l'itinerario.

La manifestazione si effettua anche in caso di pioggia.

Il Club di Territorio Terra di Lavoro del Touring Club Italiano si riserva il diritto di accettare o meno la prenotazione.

Manifestazione organizzata per i soci e gli amici del TCI e soggetta al regolamento della Commissione regionale consoli della Campania.

Sono ammessi i non soci perché possano constatare la qualità e l'interesse delle nostre manifestazioni e, quindi, associarsi.

CON IL CONTRIBUTO DI



Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare



# Touring Club Italiano

CLUB DI TERRITORIO

TERRA DI LAVORO

apolloniana o perfetta, misura 72 x 46 metri. L'altezza dell'intero edificio arrivava a 46 metri; i tre piani inferiori constavano di ottanta archi ciascuno, adornati da statue colossali e ogni arco era chiuso in chiave da busti in pietra rappresentanti divinità o maschere teatrali. Oggi si conservano, solo in parte, solo i primi due piani, alcune grandi colonne con capitelli e alcuni archi con busti in chiave di volta. Anche solo questo ci dà la visione della grandezza dell'edificio sorretto da grandi blocchi di pietra.

All'interno, la cavea presenta poche tracce di gradinate, che erano imponenti e potevano contenere non meno di quarantamila spettatori. L'arena, invece, è ancora ben conservata, convessa al centro, è formata da quattro fasce parallele, sostenute da arcate in mattoni e ai bordi gli spigoli sono in travertino atti a sostenere i grandi tavoloni su cui si spargeva la sabbia (l'arena).

I sotterranei sono visitabili e si presentano sostanzialmente intatti, costituiti da 76 archi in mattoni color rosso bruno, con dieci corridoi, tutti comunicanti fra di loro, e ad un livello più basso si presenta una rete fognante a croce che serviva per il deflusso delle acque.

**Museo dei Gladiatori.** La visita dell'Anfiteatro si conclude con l'ingresso al vicino Museo dei Gladiatori. Una istituzione recente che presenta, anche con filmati e animazioni, e un particolareggiato plastico dell'intero monumentale edificio, tutto quanto concerneva la tenuta della Scuola dei Gladiatori, resa celebre per le gesta di Spartaco. Vi sono bassorilievi che illustrano le rappresentazioni, lapidi dedicatorie ai vari uomini illustri che finanziavano gli spettacoli per scopi elettoralistici, armature, scudi, elmi e vari altri mezzi di offesa e difesa che servivano per i cruenti spettacoli gladiatorii. Da ricordare, infine, che molte testimonianze della Capua antica e del suo grande passato sono presenti nei palazzi, nelle mura e nel Museo Campano della Capua di oggi, nonché la bellissima statua della Venere o Psiche di Capua, proveniente dall'Anfiteatro e oggi al Museo Archeologico di Napoli.

**Mostra "Mitra a Capua Vetere tra Oriente e Occidente"** è dedicata ai culti orientali e in particolare al culto solare di Mitra, divinità cosmica di origine indo iraniana, la cui presenza significativa a Capua è ben testimoniata da uno dei più importanti mitrei d'Occidente. Molti reperti della Mostra vengono dai depositi del MANN ed è stato ricostruito in scala il Mitreo di S. Maria Capua Vetere *"con un percorso espositivo, attraverso oggetti di culto, bassorilievi, statue, bronzetti, monete, rimandi alle fonti, videoinstallazioni, pannelli, suggestivi apparati scenografici, iconografici e multimediali, sonorizzazioni, che presenterà il culto mitraico..., la sua penetrazione in Campania e più in generale nel mondo romano, evocando il rituale e le cerimonie iniziatiche degli adepti alla religione, che in Occidente assume caratteri misterici, diffondendosi soprattutto tra militari e schiavi."*

L'evento, organizzato dal Polo Museale della Campania si colloca in un progetto di valorizzazione di Santa Maria Capua Vetere e del suo notevole patrimonio, i cui monumenti emblematici, mitreo, anfiteatro e museo, sono inclusi nel circuito archeologico dell'antica Capua.

CON IL CONTRIBUTO DI



Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare